Sindacaliste. Esserci, contare, valere: i risultati del progetto

Roma, 14 dicembre 2007



1- Gli assi progettuali

Monitorare la RAPPRESENTANZA

Dentro la Filtea



Mappatura Segreterie e Direttivi



Azioni interne:

Istituzione di un Osservatorio Analisi dei fabbisogni Seminari



2- La rappresentanza

Norma anti-discriminatoria sancita dall'art. 6 dello Statuto della CGIL

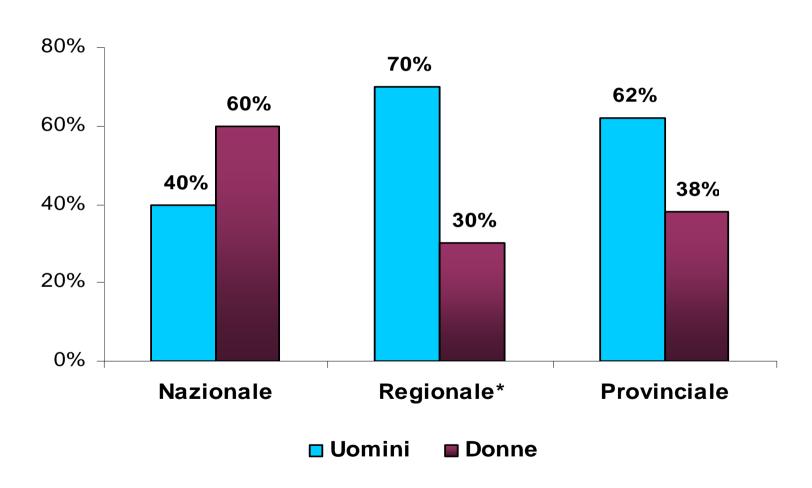
Nella rappresentanza esterna nazionale e internazionale, di un sindacato di donne e di uomini, nessuno dei sessi può essere rappresentato al di sotto del 40% o al di sopra del 60%.



verifica dell'applicazione della norma anti-discriminatoria in Filtea Cgil



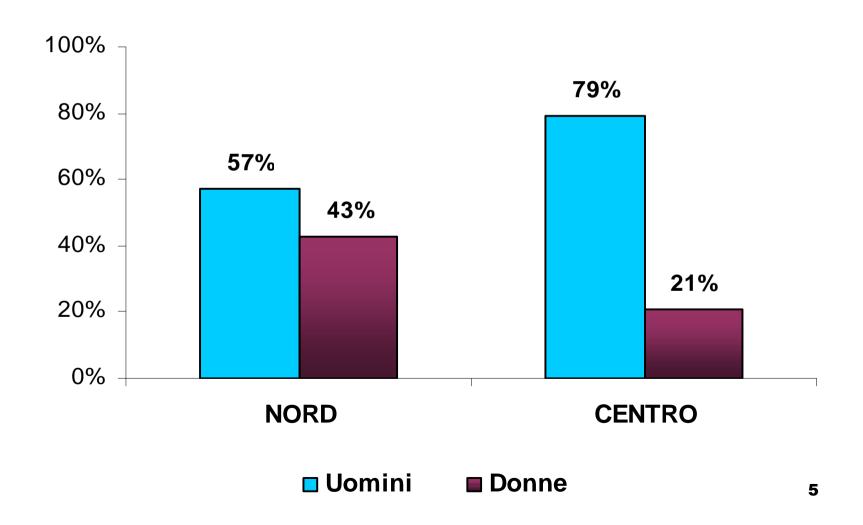
3- Filtea: la composizione delle segreterie



Nota: Il dato si riferisce alle 8 regioni che hanno una struttura regionale.

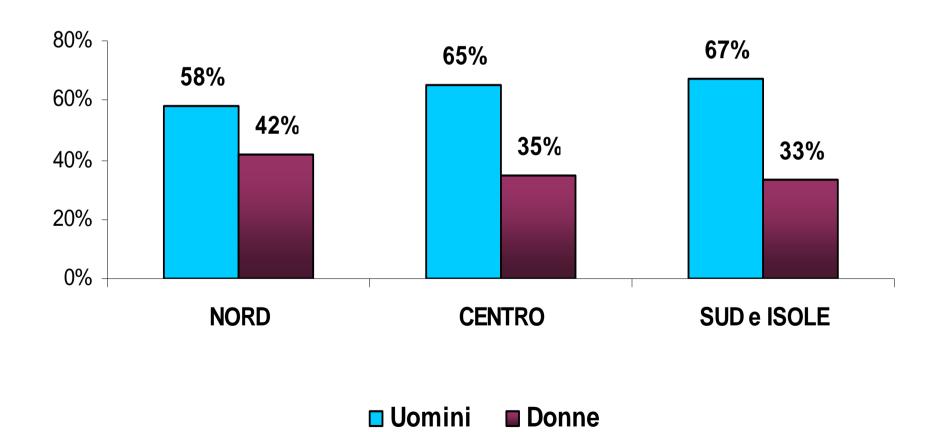


4- Le segreterie regionali Filtea per ripartizione geografica e sesso



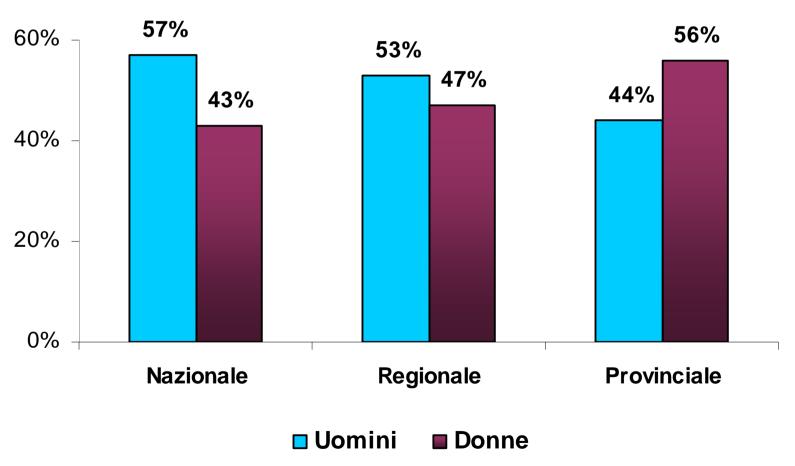


5- Segreterie territoriali Filtea per ripartizione geografica e sesso



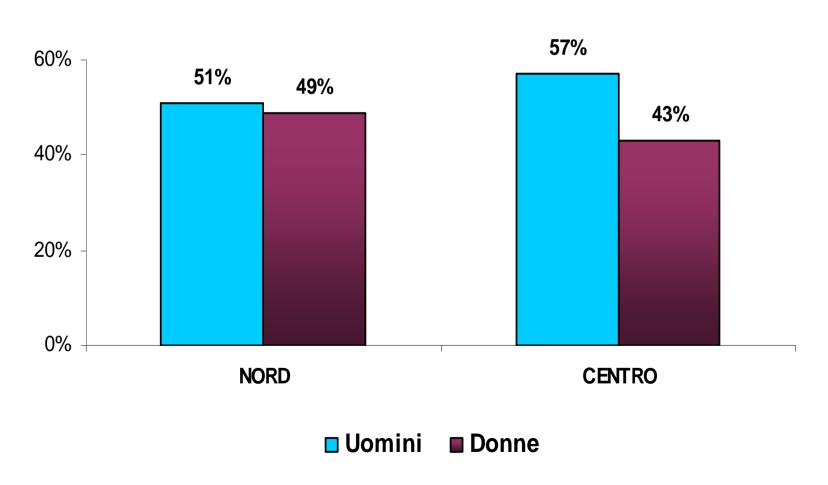


6- Filtea: la composizione del Direttivo



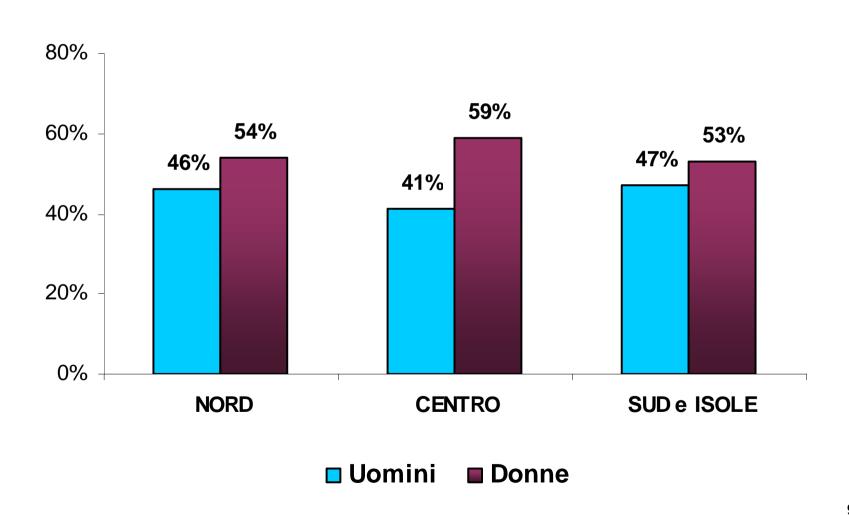


7- Direttivi regionali Filtea per ripartizione geografica e sesso





8- Direttivi Territoriali Filtea per ripartizione geografica e sesso





9- Il punto di vista delle sindacaliste/i

INTERVISTE a:

- Segretaria/o Generale Filtea e Filcem Cgil
- Segretari Confederali Regionali: Campania, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Toscana, Sicilia, Veneto
- Segretarie/i nazionali, regionali e delegate Cgil

QUESTIONARI somministrati a sindacaliste/i della Cgil di Roma e Lazio a:

- segretari/segretarie generali delle Camere del lavoro e di categoria regionale,
- segretarie generali di categoria territoriale,
- responsabili dei coordinamenti di Camera del Lavoro e di categoria regionale. 10



10 - L'applicazione della norma anti-discriminatoria

Difficoltà

Norma non ancora del tutto tradotta in prassi organizzativa

Cultura maschile: "potere chiama potere" logiche di cooptazione tra uomini

Presenzialismo

Mancanza di adeguata sensibilizzazione

Aspetti Positivi

Norma come parte della cultura organizzativa Cgil

Clima positivo a livello complessivo nell'organizzazione

Processo cumulativo



11 - LE AZIONI DA PROMUOVERE

per sostenere le donne ad arrivare a livelli apicali

AZIONI ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE:

- Applicare la norma antidiscriminatoria:
- scegliere e promuovere donne;
- Incentivare la creazione di una rete tra donne
- Promuovere modelli organizzativi sensibili al problema della conciliazione

AZIONI DI CONTESTO PER PROMUOVERE LA CONCILIAZIONE:

- Creare servizi
- Favorire una condivisione del lavoro di cura tra uomini e donne

PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DI GENERE



... "Relativamente alla questione formale la norma è rispettata, ma c'è discrasia tra il ruolo formale e quello effettivamente svolto"



..."Non basta la regola formale, ma serve una scelta di sostanza. Serve un inserimento reale"



..."Le donne devono sempre dimostrare quanto valgono, mentre per gli uomini il loro ruolo di leader è più scontato"



..."La valutazione delle posizioni di rappresentanza delle donne è presa in considerazione solo qualora si distinguano particolarmente"



... "Per effettuare dei reali cambiamenti occorrerebbe che le donne fossero più presenti nei ruoli di prima responsabilità, per incentivare e sostenere la presenza di altre donne"



... "Inoltre, c'è anche il problema del comportamento delle donne: quando assumono accezioni maschili, diventano nemiche di sé stesse"



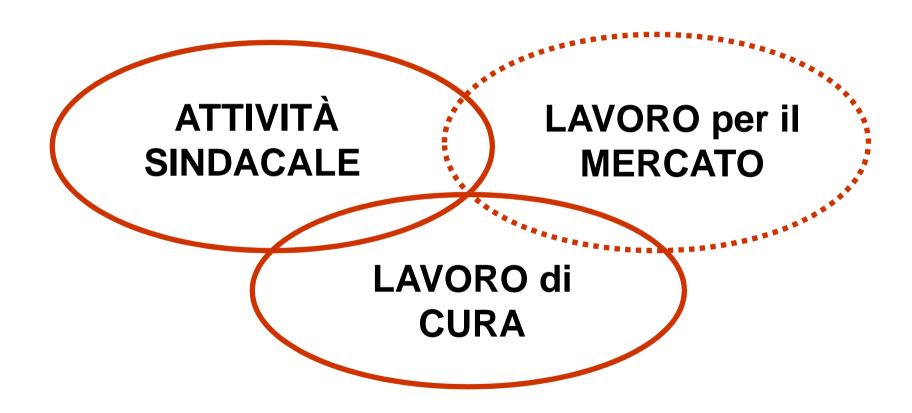
... "E poi sarebbe indispensabile scegliere di far scegliere alle donne la collocazione che preferiscono, evitando di imporre il tipo di incarico. Questo permetterebbe loro di poterci 'essere' maggiormente"



... "Sarebbe anche utile un cambiamento di mentalità culturale del paese: ci vorrebbe più pari opportunità imperniata a livello sociale"



20- La possibilità di esserci: "CONCILIARE" in CGIL





21 - LA CONCILIAZIONE IN CGIL:

Un'analisi delle interviste qualitative



OSTACOLI

- Cultura maschilista:
- Presenzialismo
- Poco valore all'uso del tempo
- La conciliazione vista come problema individuale
- Servizi carenti

PROPOSTE

- Volontà politica
- Migliore gestione dei tempi:
 - utilizzo della tecnologia a fini inclusivi
- Creazione di una rete tra donne
- Considerare la maternità nel suo valore sociale



..."Il problema è che i tempi e i modi sono maschili. lo non avverto ostacoli da parte della mia situazione familiare e privata, ma a volte da parte dell'organizzazione"



... "Occorrerebbe organizzare il lavoro per obiettivi, ponendolo al di fuori di schemi gerarchici, puntando, invece, al risultato. Bisognerebbe puntare alla qualità e non alla quantità di tempo impiegato nell'attività sindacale"



... "C'è anche un fattore di genere e generazionale. Le vecchie generazioni svolgevano il lavoro sindacale in maniera totalitaria. I più giovani scoprono la passione sindacale che, però, non deve impedire altre realizzazioni nella vita"



... "Relativamente alla conciliazione è un'organizzazione molto distratta. Porre un problema non sempre significa criticare, ma spesso vuol dire sollecitare l'attenzione su qualcosa che necessita soluzioni"

26 - LA VOCE delle SINDACALISTE e dei SINDACALISTI: le proposte

..."La rete tra donne serve come supporto e sostegno reciproco. È più facile che le donne che non si sentono isolate rimangano nell'organizzazione. E poi il cambiamento si può fare se si è presenti in massa"



27 - LA VOCE delle SINDACALISTE e dei SINDACALISTI

... "Comunque, alcuni cambiamenti sono avvenuti, anche perché le donne sono più consapevoli che i tempi per i cambiamenti sono maturi"



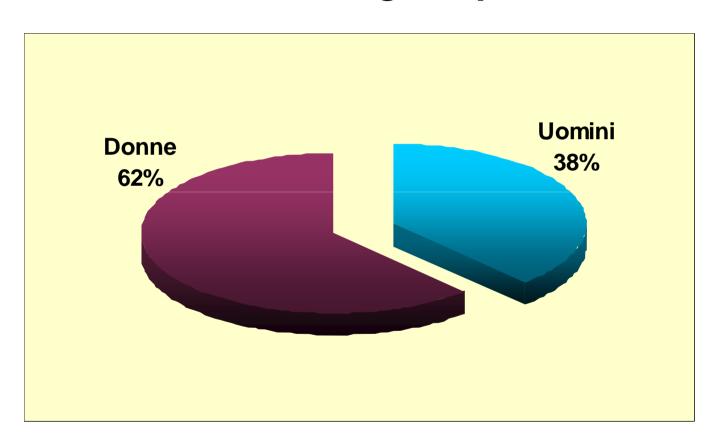
28 - LA VOCE delle SINDACALISTE e dei SINDACALISTI

... "Debbo dire che c'è più attenzione, ma dipende ancora molto dalla sensibilità delle singole persone"



29- LA CONCILIAZIONE IN CGIL:

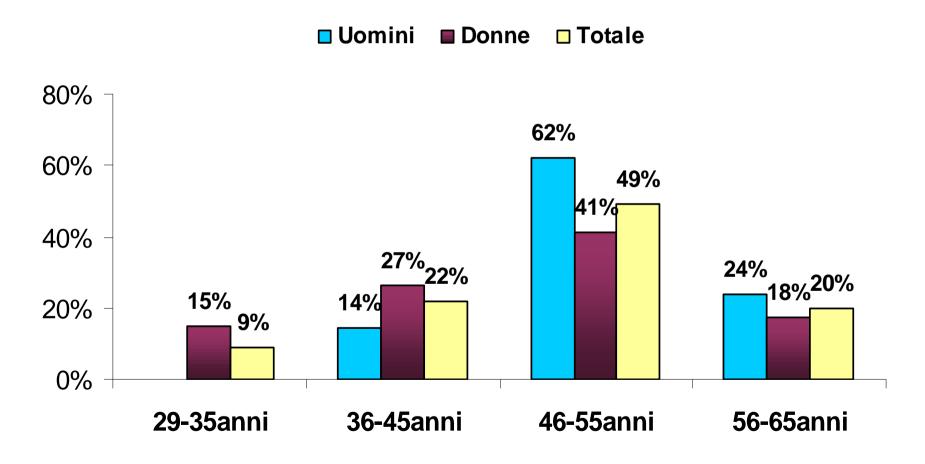
Un'analisi dell'indagine quantitativa



Base dati: 55

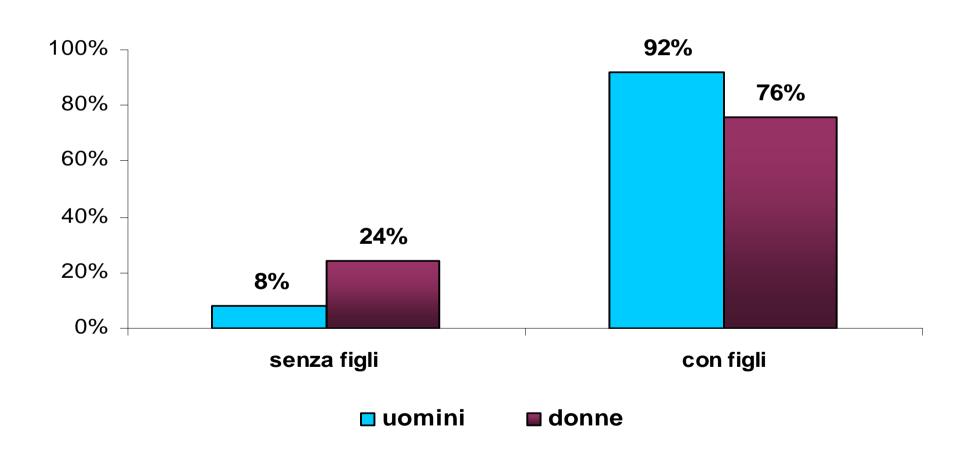


30- Conciliazione e corso di vita: uomini e donne a confronto



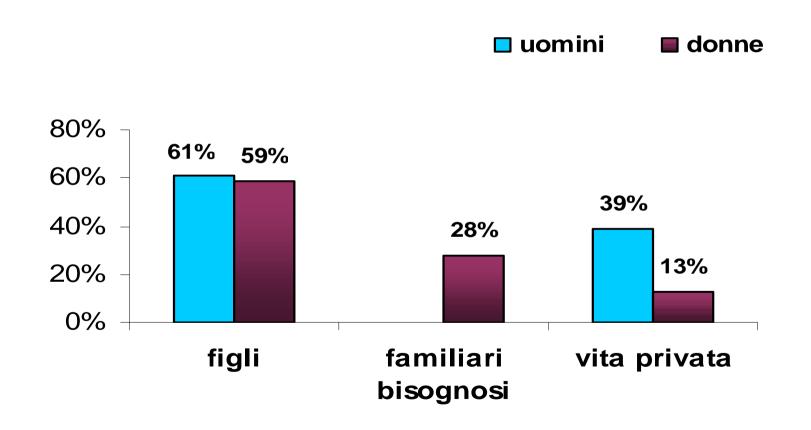


31- Cosa cambia in presenza di figli



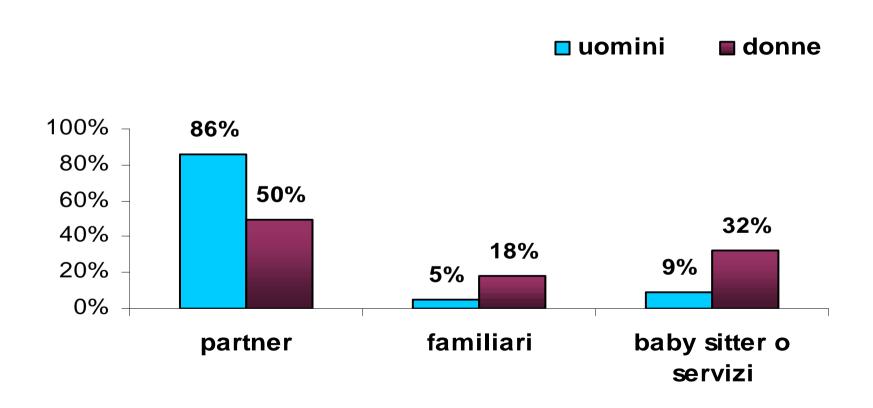


32 - I principali fabbisogni di conciliazione



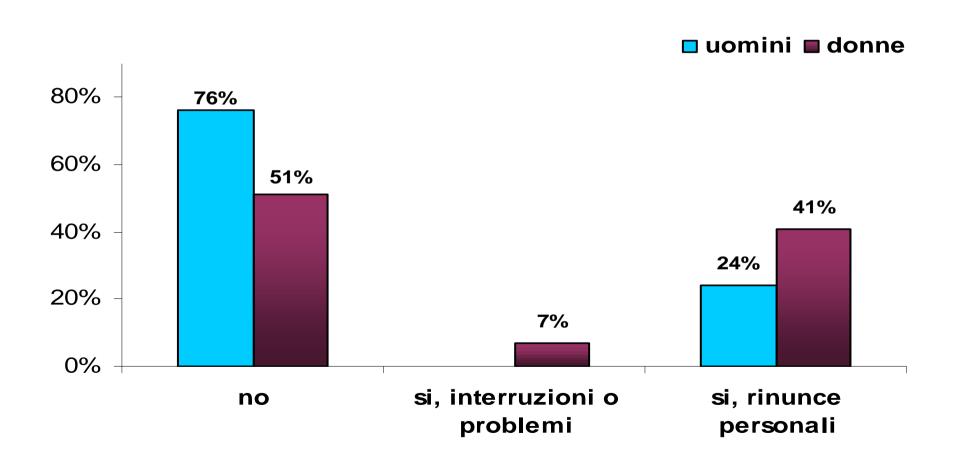


33- Il partner: un ruolo da protagonista nelle strategia di conciliazione



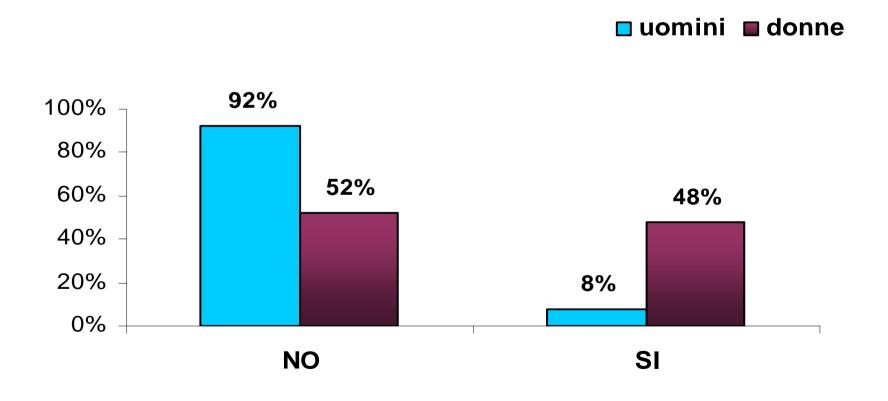


34- L'incidenza del lavoro di cura nella propria esperienza sindacale



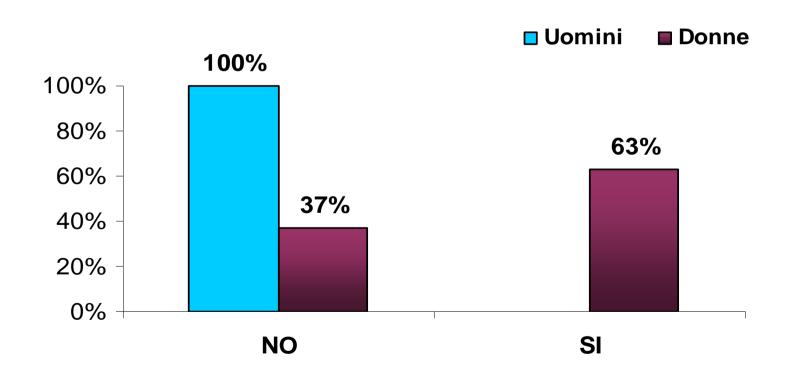


35- Conciliazione: un ostacolo alle possibilità di ricoprire cariche di responsabilità?





36 - La cura dei familiari: una questione ed un "ostacolo" prettamente femminile





37- Conciliazione e attività sindacale: i principali ostacoli

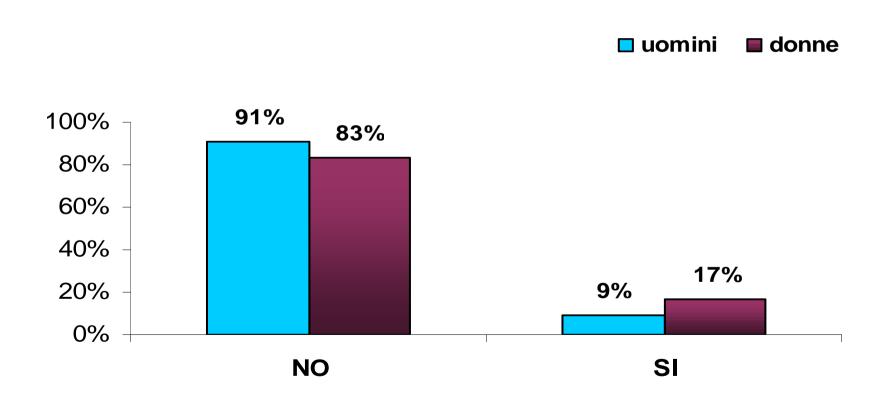
Primo disincentivo		
	uomini	donne
Gestione dei tempi inadeguata	46%	38%
e logica del presenzialismo premiante		
Accentuata cultura maschile	33%	27%
all'interno dell'organizzazione		
Lavoro di cura visto come	21%	24%
problema personale		
Mancanza di servizi	0	11%
Totale	100	100

38 – Quale modifica organizzativa potrebbe consentire di scegliere la partecipazione attiva in ambito sindacale?

Principale modifica organizzativa		
	uomini	donne
Impegno non totalizzante	46%	31%
Migliore gestione dei tempi	42%	24%
Maternità vista nel suo valore sociale	8%	29%
Utilizzo delle nuove tecnologie	4%	13%
Creazione di una rete tra donne	0	12%
Mobilità territoriale conciliativa	0	7%
Creazione di servizi di cura adeguati	0	4%
Totale	100	100



39 - L'assenza di politiche di conciliazione: una valutazione condivisa





40- Osservatorio "Conciliare in Cgil":



www.lazio.cgil.it/conciliareincgil